

ORDINE DEL GIORNO n. 492

Oggetto: Misure regionali di sostegno alla nutrizione neonatale nei casi di impossibilità all'allattamento materno

Il Consiglio regionale

Premesso che

- l'allattamento al seno esclusivo è raccomandato dalle principali organizzazioni sanitarie internazionali come metodo ottimale di nutrizione nei primi sei mesi di vita, con benefici documentati per sviluppo immunitario, cognitivo e metabolico nel breve e lungo periodo;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'UNICEF raccomandano l'allattamento al seno esclusivo nei primi sei mesi di vita, riconoscendo tuttavia che, in presenza di controindicazioni mediche o condizioni cliniche materne o neonatali, è necessario ricorrere a formule sostitutive sicure e adeguate;
- le stesse linee guida OMS precisano che, nei casi di impossibilità all'allattamento, la priorità di sanità pubblica è garantire una nutrizione adeguata, sicura e continuativa al neonato, evitando situazioni di rischio nutrizionale o sanitario;
- il Ministero della Salute, nelle proprie linee di indirizzo sull'alimentazione del lattante, riconosce il ruolo del latte formulato (c.d. *latte artificiale*) quale alternativa necessaria nei casi di controindicazione o impossibilità dell'allattamento materno, sottolineando l'importanza dell'appropriatezza prescrittiva e della continuità nutrizionale nei primi mesi di vita;
- il latte materno contiene componenti biologicamente attivi (anticorpi, fattori di crescita, oligosaccaridi) che non sono replicabili completamente nei sostituti artificiali, e contribuisce a ridurre la morbilità da infezioni gastrointestinali e respiratorie;
- nonostante l'evidenza scientifica dei benefici, una parte significativa di madri non pratica l'allattamento esclusivo per vari motivi clinici, fisiologici o terapeutici, e la prevalenza dell'allattamento esclusivo decresce rapidamente nei primi mesi di vita;
- il ricorso al latte formulato rappresenta in tali situazioni una necessità sanitaria e non una scelta discrezionale, e comporta un onere economico non trascurabile per le famiglie;
- la rivista scientifica *Evidence* indica che il mancato allattamento ottimale e l'alimentazione artificiale non sostenuta può generare costi sanitari ed economici rilevanti nel medio/lungo periodo.

Considerato che

- la letteratura scientifica e gli studi di sanità pubblica evidenziano come l'interruzione o l'inadeguatezza dell'alimentazione nei primi mesi di vita, anche dettate da motivi economici, siano associate a un aumento del rischio di infezioni, rallentamento della crescita e maggiore ricorso ai servizi sanitari con incremento dei costi sanitari indiretti nel medio-lungo periodo;

- le politiche pubbliche orientate alla prevenzione precoce e alla tutela della nutrizione infantile risultano economicamente più efficienti rispetto a interventi tardivi su condizioni di fragilità o patologie evitabili.

Considerato ulteriormente che

- il costo del latte formulato, per l'alimentazione neonatale, incide in modo significativo sui bilanci familiari, in particolare nei nuclei in condizioni di fragilità economica e sociale;
- l'assenza di misure di sostegno dedicate può determinare disuguaglianze nell'accesso a un bisogno primario del neonato.

Rilevato che la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela della salute e di sostegno alla maternità, può attivare interventi mirati a garantire condizioni di equità nell'accesso ai servizi e alle prestazioni sanitarie.

Evidenziato che

- garantire l'accesso gratuito al latte formulato nei casi di necessità certificata contribuisce a ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali nell'accesso a un bisogno primario del neonato;
- l'intervento assume rilievo non solo sanitario, ma anche sociale, in quanto sostiene le famiglie in una fase di particolare vulnerabilità economica ed emotiva, senza introdurre discriminazioni o stigmatizzazioni.

Precisato che

- quanto al presente ordine del giorno non intende in alcun modo scoraggiare o sostituire le politiche di promozione e sostegno dell'allattamento materno, che restano prioritarie e pienamente condivise;
- l'intervento si rivolge esclusivamente ai casi di impossibilità clinicamente certificata all'allattamento, configurandosi come misura complementare e non alternativa alle strategie di promozione dell'allattamento;
- tale impostazione è coerente con l'approccio integrato raccomandato dagli organismi sanitari internazionali, che coniuga promozione dell'allattamento, appropriatezza clinica ed equità di accesso alle alternative nutrizionali necessarie.

Tutto quanto sopra richiamato,

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

1. ad attivare, anche in via sperimentale, una misura regionale finalizzata alla fornitura gratuita di latte formulato destinato all'alimentazione neonatale, in favore delle madri residenti in Piemonte che, per motivi clinici o fisiologici certificati, non possono allattare al seno;
2. a definire criteri di accesso chiari e uniformi, basati su prescrizione medica o certificazione pediatrica attestante l'impossibilità o la controindicazione all'allattamento materno;
3. a garantire modalità di erogazione semplici, tempestive e omogenee sul territorio regionale, al fine di evitare ritardi o disparità di trattamento tra le diverse aree del Piemonte;
4. a valutare, all'esito della fase sperimentale, l'opportunità di rendere la misura strutturale, compatibilmente con le risorse disponibili e con gli esiti del monitoraggio;

5. a prevedere un sistema di monitoraggio e rendicontazione, con particolare riferimento al numero delle beneficiarie, ai costi sostenuti, ai tempi di erogazione e alle eventuali criticità riscontrate.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità dei votanti nell'adunanza consiliare
del 30 gennaio 2026*